

Foto di Raffaele Rastelli/Ansa



**Cremonese-Paganese** Il portiere dei lombardi Marco Paoloni. È la gara in cui Paoloni avrebbe "drogato" i compagni di squadra

## «È la punta dell'iceberg qua succede di tutto»

Eziolino Capuano, allenatore della Paganese: «Mi ricordo la partita contro la Cremonese, non stavano in piedi. Sono nauseato andrebbero radiati»

### Il colloquio

**MASSIMILIANO AMATO**

PAGANI (SALERNO)  
massimilianoamato@gmail.com

**M**e la ricordo, certo, quella partita. Due a zero per la Cremonese al termine del primo tempo. Nel secondo, la mia Paganese sembrava il Barcellona. Molti della Cremonese non si reggevano in piedi, fecero fare una bellissima figura alla squadretta da oratorio che allenavo, che aveva messo insieme la miseria di 3 punti in 14 partite. Infatti

a gennaio cacciati tutti». Qualche anno fa arrivò a invocare i forni crematori per chi altera i risultati. Al netto delle esagerazioni, non ha cambiato idea, Eziolino Capuano, 26 anni di terza serie con un breve intervallo nella A belga: «Sono nauseato, questi andrebbero radiati dal primo all'ultimo. Anche le società, certo. Giocano con i sentimenti degli appassionati, che rinunciano alla pizza con la famiglia per il calcio. Ma, nonostante i numerosi precedenti, di sentenze esemplari non ne ho viste, né in sede di giustizia sportiva, né in sede penale. E così può succedere che gente appena uscita da galera torni a fare il dirigente sportivo». Di combine, o presunte tali, Capuano

ne ha incrociate parecchie, nel corso della sua carriera. Campionato 2005/2006: il mister salernitano sedeva sulla panchina della Juve Stabia. Successe di tutto, in quel torneo, e lui scatenò il finimondo con le sue denunce. «A Terni - racconta - mi accorsi che sei undicesimi della mia squadra giocavano di fatto per la Ternana. Beccammo un gol da polli, io ridisegnai la squadra

### Episodi sospetti

«Stendiamo un velo pietoso sul finale di campionato. Assurdo»

### Le bombe della Camorra

«Era il 2006: avevo sventato una combine Me la fecero pagare»

e, con i cinque che ancora rispondevano alle mie direttive, riuscii a pareggiare al 94'. Me la fecero pagare carissima. Qualche mese dopo, misero le bombe allo stadio di Castellammare prima del derby con l'Avellino, costringendoci a giocare di lunedì e senza pubblico». Un episodio mai chiarito a sufficienza. E quest'anno? «Stendiamo un velo pietoso sul finale di campionato. L'unica squadra ad uscirne devastata è stata la Paganese (retrocesso direttamente al termine della regular season, ndr). Una concatenazione di eventi straordinaria: la penalizzazione di sette punti inflitta al Ravenna per un illecito che prefigurava la retrocessione d'ufficio, squadre con l'encefalogramma piatto resuscitate all'improvviso, un clima ammorbante di sospetti e veleni. Prendiamo il Monza: dato per spacciato, nelle ultime partite stravinca a Como e batte l'Alessandria in corsa per i play off. Ma, ancora prima, il pareggio di Cremona, su cui si sta indagando, con Paoloni che si fa gol da solo, al 93': senza quel punto, sarebbe retrocesso il Monza e io avrei fatto il miracolo di portare la Paganese ai play out». Sulla permeabilità dei campionati minori ai fenomeni di corruzione, Capuano ha le idee chiare: «Su questi campi non ci sono le telecamere della Rai o di Mediaset, tutto resta circoscritto ad una platea ristretta di addetti ai lavori e tifosi. In terza serie il 90% dei calciatori guadagna 20-30mila euro l'anno e ha una carriera brevissima. E molti cercano di trarre il massimo profitto dagli anni di attività agonistica, scommettendo e alterando i risultati. Per questo credo che quanto è emerso a Cremona sia solo la punta di un gigantesco iceberg». ♦

### Chi è

**Retrocesso a Pagani  
Una vita in giro per la C**



— Eziolino Capuano è una sorta di mito per le tifoserie della (ex) serie C. 46 anni, esordio sulla panchina dell'Ebolitana a 23. Poi il peregrinare per il Sud. Nel 2010 l'esperienza (breve) nella serie A belga con l'Eupen.